

MICHELANGELO BARBIERI

n a v i l e g g e r e

Michelangelo Barbieri, diplomato all'Istituto Statale d'Arte di Bologna, città natale verso la quale nutre un forte attaccamento, prosegue la formazione all'Accademia di Belle Arti per coltivare l'innata matrice scenografica. Fino dai primi anni di studio, a vent'anni, segue con passione il corso di scenografia teatrale del professor Enrico Manelli, che si rivelerà guida fondamentale per il suo percorso artistico.

E' proprio durante gli anni di studio trascorsi ad elaborare progetti ed a tradurli in scenografie per spettacoli teatrali, che si fa avanti in Michelangelo Barbieri l'idea di applicare lo stesso *modus operandi* alla scultura. Agli inizi del 2000 prendono vita le prime *Nuvole* realizzate con rame e ferro a cui seguiranno i *Ponti* e le *Casa*, ed attualmente le *Navi leggere*.

MICHELANGELO BARBIERI

n a v i l e g g e r e

...a mio padre

MICHELANGELO BARBIERI
n a v i l e g g e r e

Testo critico
Giulia Talini

Traduzioni
Sal Finocchiaro

Foto designer
Heric Abramo Longe

Progetto grafico
Gabriele Moriconi, Editografica

Copyright © 2008
Athenaedizioni di M. Poli
Galleria Paolo Nanni
Michelangelo Barbieri

Athenaedizioni di Mariella Poli
Via Padule 63g
Pietrasanta - LU - Italy
www.athenaedizioni.it

ISBN 978-88-89353-08-0

MICHELANGELO BARBIERI

n a v i l e g g e r e



ATHENAEDIZIONI



La vita ci propone tanti incontri, alcuni scivolano via, altri sollecitano interesse e curiosità, alcuni incontri coinvolgono le emozioni e gli affetti, di certi abbiamo il rammarico di non averli colti e vissuti pienamente.

Nella mia esperienza di gallerista e di editore poi, ho potuto vivere tutte queste tipologie di incontri.

L'incontro con Michelangelo Barbieri lo ricordo perfettamente, in tutti i particolari, e con lui ogni incontro è un nuovo incontro che conferma il primo.

Inizialmente silenzioso ed educato, questo incontro ha gettato il seme dell'amicizia e del reciproco rispetto, dell'entusiasmo, dello scambio di idee fertile, del piacere e della disponibilità ad un sempre nuovo ma comodo, gioioso, rassicurante incontro. Del ritrovo.

Questo libro è nato così, con queste sensibili caratteristiche e lascia una forte e coinvolgente traccia.

Un punto da cui partire nuovamente.

Credendo in un intenso futuro ma leggero come le sue navi, sono orgogliosa di pubblicare questo piccolo libro.

Mariella Poli

Life offers us so many encounters; some of them slip away, some excite our interest and curiosity, others move our emotions and affections, while some we regret not having pursued and lived more fully.

In my life as a gallerist and editor, I have experienced all of these types of encounters.

I remember my encounter with Michelangelo Barbieri perfectly, in all of its details, and with him, every meeting is a new encounter which confirms the first one.

At first muted and polite, this encounter cast the seed of friendship and mutual respect, of enthusiasm, of an exchange of fruitful ideas, of the pleasure and keenness for another and always new, but comfortable, joyful, and reassuring meeting - of finding each other again.

And so this book was born, as a reflection of the character of those encounters which have left such a strong and consuming impression, as a point of departure for a renewed beginning.

Believing in an intense future, but as light as his ships, I am proud to publish this small book.

Mariella Poli

MICHELANGELO BARBIERI

Navi Leggere

Il lavoro di Michelangelo Barbieri nasce dall'incontro fantastico con il mondo della Scenografia, dalla necessità del costruire strutture architettoniche, oggetti reali che rappresentano una realtà contingente. Da questa fusione tra necessità della pratica e astrazione del pensiero, prendono vita delle sculture magiche che, lungi dall'essere semplici rappresentazioni della realtà, aspirano ad una lettura evocativa di valori primari.

Dopo la realizzazione di differenti serie, come quella dei "Ponti", dei "Fari" e delle "Case", l'artista approda alla progettazione delle "Navi Leggere", che costituiscono un nutrito "ensemble" di lavori caratterizzati dall'impiego di diversi materiali, principalmente due: il legno e l'ottone, che permettono di individuare in questo corpus di sculture,

due tipologie.

Nel primo gruppo rientrano le Navi in ottone, esili strutture in bilico tra figurazione ed astrazione, dove soltanto la sagoma di uno scafo fantasma permette una chiara decodificazione dell'immagine. Sono piuttosto architetture aperte, quasi possibili contenitori di pensiero allo stato puro, dove la "nave" come entità reale appare solo un pretesto che vuole alludere ad altro.

Al suo interno o sospesa a mezz'aria, può trovarsi infatti una sfera di colore, così come sottili fogli di rame a volerla riempire o sovrastare. Non importa come e dove, ma ciò che importa è la loro presenza o anche totale assenza, a significare semmai un vuoto. A volte una nuvola piove acqua che, cadendo attraversa la nave, come a suggerire che

l'apparenza delle cose non sempre è quella che crediamo.

Nelle Navi in legno tutto sembrerebbe più chiaro ed evidente se non fosse per quelle fenditure nella materia, vere e proprie finestre sul mondo, quasi cassette di una memoria collettiva contenenti "accadimenti", pronti a tradire la qualità oggettuale di nave. Ciò è evidente di fronte al cuore quasi pulsante che sosta all'interno dello scafo di una di esse, divenuta oggetto vivente e vibrante di vita propria. Le sculture di Barbieri rivelano una straordinaria padronanza della materia e una sapienza quasi ingegneristica del fare artistico, capace di plasmare la visione in qualcosa d'altro rispetto a se stessa: si tratta solo di lasciarsi trasportare dove non sembra possibile andare.

Giulia Talini

MICHELANGELO BARBIERI Light Ships

Michelangelo Barbieri's work is engendered from a whimsical encounter with the world of scenography, from the necessity to fabricate architectural structures, real objects that represent a contingent reality. From this fusion of practical necessity with abstract thought, magical sculptures are brought to life which, far from being merely simple representations of reality, aspire to an evocative reading of primary values. After the execution of various series such as "Bridges", "Beacons", and "Houses", the artist launched the development of his "Light Ships" which constitute a substantial ensemble of works characterized by the use of diverse materials, two above all: wood and brass, which enable us to identify two species in this body of sculpture.

The first group includes the Ships in brass, tenuous

structures hovering between the figurative and the abstract in which only the outline of a ghost-like hull allows a clear decoding of the image.

These are primarily open architectures which could be containers for thought in its purest state where the "ship" as a real entity seems to be only a pretext that wishes to allude to something else.

In its interior, or suspended in mid-air, there might in fact be a sphere of color, such as, for example, thin leaves of brass trying to fill it or superimpose themselves on it. The how and where does not matter- what is important about the spheres is their presence or even complete absence as if to indicate, if anything at all, a void. Sometimes a cloud rains water through the ship as a suggestion that the appearances of things are not always what we believe

them to be.

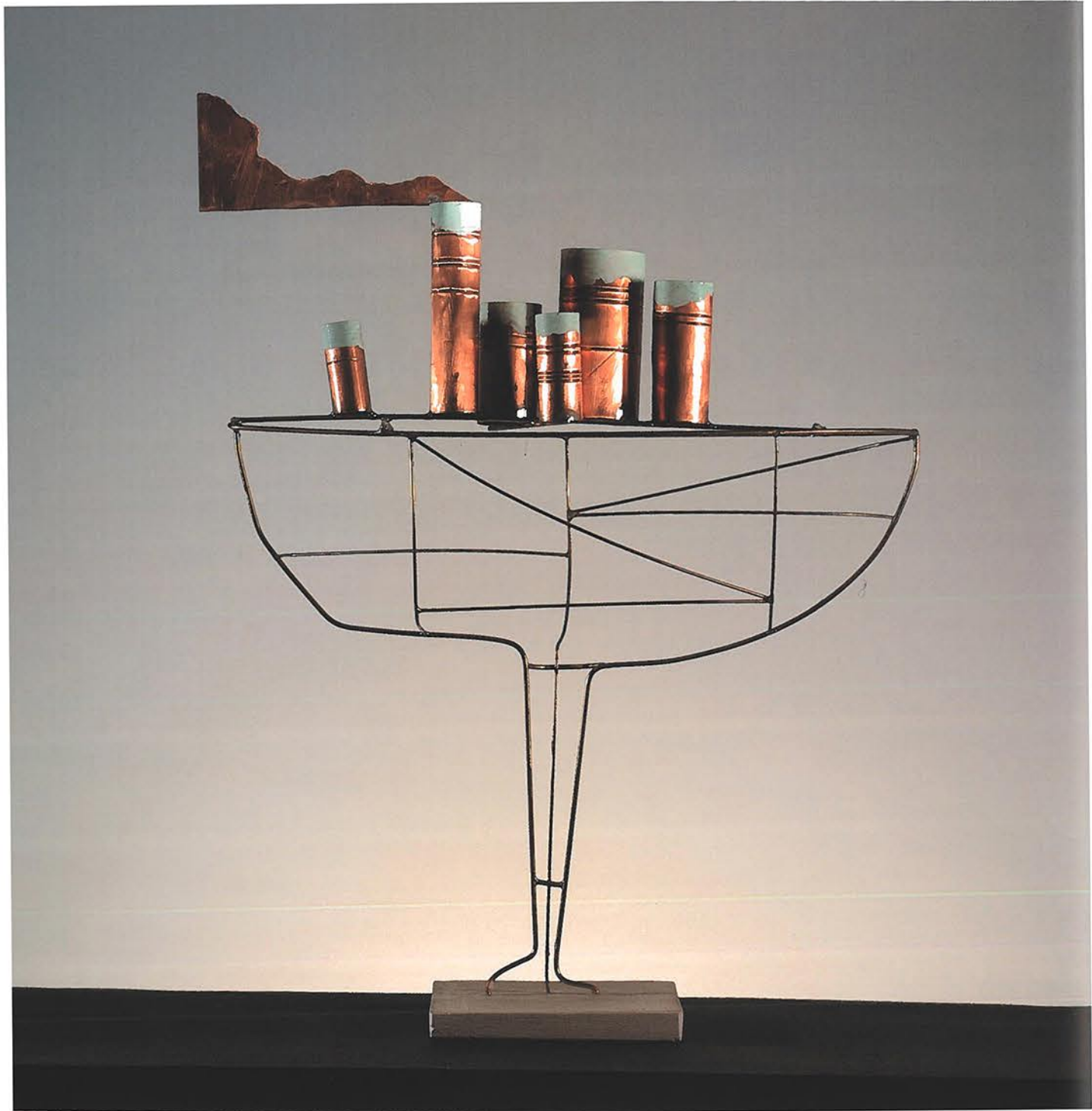
In the Ships in wood, all would seem clearer and more explicit if it were not for those fissures in the material which are veritable windows onto the world, like cases of collective memory containing "happenings", and ready to subvert the objective quality of the ship. We see this in the practically pulsating heart which rests in the interior of the hull of one of them, which has become a living and vibrating object of life itself.

Barbieri's sculptures display an extraordinary mastery of materials and the virtually engineer-like skill of an artistic workmanship that is able to mold vision into something other than itself: for us, it is a question of just letting ourselves be transported to where it seems impossible to go.

Giulia Talini



OPERE



Fermarsi...di fronte
Attraverso...le nuvole

Stop... in front of
Through... the clouds

